Anno XXXIII — Sabato 16 Dicembre 1899 — Conto corrente con la posta — N 299

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Relaz. sulle variazioni del bilancio per il 1900 del Comune di Udine

La Giunta nel Bilancio preventivo 1899, fidente per un discreto e progressivo miglioramento finanziario degli ultimi anni, lusingavasi uscire dal periodo di raccoglimento, ed affrontare i nuovi problemi d'amministrazione, già previsti e dalle circostanze maturati.

La nuova Giunta condivide le stesse aspirazioni, ma non trovò che il Bilancio del comune da lei raccolto fosse in istato di abbandonare il sistema di raccoglimento da quella seguito. Credette però che in mezzo alle stesse difficoltà, si dovesse trovar modo di affrontare alcuni di quei problemi, e di dare soddisfazione ad alcune di quelle aspirazioni.

E' un fatto che coi mezzi ordinari attivi delle finanze comunali, il pareggio si ottiene in forma compatibile e discreta; ma è altrettanto incontrastabile e vero, che i confini tra le entrate e le uscite sono rigorosamente segnati da estremi ed elementi difficilmente mutabili.

Nè l'aumento attivo di qualche migliaio di lire, frutto dello svolgimento lento e periodico dei redditi, controbilanciato da un assiduo incremento passivo per sessenni e pensioni agli impiegati, poteva fondatamente autorizzare a spese ardite, avvegnachè un'Amministrazione guardinga non doveva fare assegnamento sopra semplici probabilità, in confronto alla entità reale dei problemi a risolvere.

Nè ricorrere ad un esperimento tributario di fronte alle profligate condizioni economiche del suo paese, senza che il tempo e le condizioni permettessero quelle trasformazioni dei tributi che i precetti rigorosi della legislazione consentono.

A colui che disamina il preventivo 1900, e vi trova un margine Attivo di L. 27,600.02; (vedi riassunto in calce) di cui 23,200 vennero già assegnate, ed un margine disponibile o fondo di riserva categoria 46 di L. 17,700.02, ed un altro di spese impreviste cat. 45 di L. 19,525.18, in totale L. 50,515,20; l'effetto che ne risente deve naturalmente essere soddisfacente e lusinghiero.

Ma se un ordine di considerazioni meno superficiali e più intense lo sofferma nella investigazione analatica, ed in un sindacato più acuto e logico; egli dovrà accorgersi invece di alcune anomalie, e domandare ragione di certi stanziamenti passivi appena e parzialmente sufficienti alla vera importanza delle opere conseguenti; e di partire preventivate nel bilancio 1899, ed oggi escluse.

Questo è un fatto determinato per un lato dalle necessità finanziarie del Comune, per l'altro dalle nuove spese che si propongono, spese che costituiscono il primo possibile adempimento del programma della Giunta, programma che in tal modo Essa presenta all'approvazione del Consiglio.

In concreto la legge dell'equilibrio sostanziale tra la potenza attiva e la resistenza passiva, ha costretto la Giunta a ridurre alcuni importi di spesa ed a rimandare dei lavori già preventivati.

E precisamente a rimandare:

1) Sistemazione del fosso collettore degli scoli della città esterna alla porta Aquileia già stanziato nel 1898.	L. 20,000.—
2) Simile scoli occidentali della città lungo la ferrovia al Cormor primo stanziamento 1898	» 10,000.—
3) Ricostruzione ponte sulla Roggia di Palma Via Aquileia	» 6,000.—
Lavori rimandati	L. 36,000.—
A limitare:	
4) Costruzione strada piano regolatore braida Ugonet presso il tram fuori porta Cussignacco Grazzano da L. 12,000. — (progetto dell'Ufficio tecnico) a L. 8,000.— categoria n. 56 quindi in meno	» 4,000.—
E ad altri minori che figurano nei Bilanci precedenti.	
In totale una falcidia di L.	40,000.—
Mentre le innovazioni od erogazioni proposte come al riassunto finale della presente, lettere, *a*, *b*, *c*, *d*, *e*, *f*, *g*, *h*, si epilogano nella somma di	» 23,200.—
Falcidia reale residua	L. 16,800.—

Questo rilevante e forzato diffalco di lire 16,800.— dalle uscite prova luminosamente che il risultato finanziario di preventivo 1900 non è l'effetto spontaneo e soddisfatto di bisogni crescenti, ma un frutto coercitivo di sacrificii imposti dalle ristrettezze economiche trovate dalla nuova Amministrazione, ossia dalla continuata insufficienza attiva in confronto alla preponderanza passiva.

Se poi come le aspirazioni comuni incalzano si dovesse dar mano ad alcune opere straordinarie colossali e non rimunerative quali:

i restauri imperiosi del Castello di Udine per	L. 200,000.—
i fabbricati scolastici per	» 300,000.—
il palazzo del Comune per	» 300,000.—
In complesso spese non fruttifere.	L. 800,000.—

diconsi L. 800,000.— che dovrebbero costituire un nuovo debito gravando ed esorbitando con gli interessi ed ammortamenti sul bilancio comunale per lungo periodo di anni; allora il compito di risolvere alcuni problemi diventa addiritura impossibile.

E la Giunta si è domandata con quali criteri, e su quali appoggi potrà reggersi il bilancio in tali eventi.

Corre spontanea una risposta.

Sui profitti dell'illuminazione e sui proventi di cui il dazio è suscettibile.

E la Giunta fermamente lo crede.

Ma fino all'attuazione prossima di questi nuovi cespiti di Entrata, la Giunta non si periterà ad intempestivi cimenti nel dubbio di compromettere il Comune.

Egli è perciò che la Giunta in attesa di non lontane e migliori risorse, per ora è risolutamente decisa di misurare severamente i suoi passi finanziari, ponendo insieme al suo programma, i concetti severi di operosità, di previdenza e di economia.

Ciò premesso Essa passa ad offrire tutti i dati di variazione tra il preventivo 1898, e quello 1900 aggregandovi alcune brevi illustrazioni, e la guida di modesti appunti.

Per necessità di cose adunque, fatta eccezione di alcune riforme, il preventivo 1900 nelle linee generali poco si discosta dalle linee generali del preventivo 1899.

Alcune varianti furono introdotte per ragione di necessità e di principio, ed alcune indicate da misure finanziarie e da economie razionali.

In riguardo poi ad alcuni stanziaziamenti a scartamento ridotto, ed alla ommissione della rata prima per l'atrio del Cimitero urbano, giustifica il tasso e la Commissione la possibilità di provvedere alle eventuali differenze coi fondi di riserva ed impreviste.

Convinta poi la Giunta che il miglioramento nella condizione di alcuni impiegati e salariati del Comune sia misura da attuarsi al più presto possibile, edotta che in sede di bilancio non possa essere mandata ad effetto, nel dare preannuncio di tale divisamento, ritiene che a quella maggior spesa sarà pure provveduto coi sullodati fondi di riserva ed impreviste e che questi eventuali aumenti avranno il loro effetto retroattivo al 1 gennaio 1900.

Viene confortata e suffragata ai prelevamenti dalla certezza, che quei fondi di riserva ed impreviste, verranno in gran parte reintegrati colla cessazione delle rate annuali dovute per il compimento dell'aquedotto di S. Agnese (categoria 47 di L. 21,700.—), affrancandosi nel 1900, l'ultima rata dell'intero capitale di L. 226,000.—.

Con siffatti criteri la Giunta ritiene di procedere tranquilla, equilibrata ed assidua nel prudente e progressivo sviluppo delle riforme economiche, morali e civili, fedele ai suoi principi.

Riassunto del bilancio

NB. Escluse le partite di giro

Attività

Entrate ordinarie	L. 898,768.82	
Eventuali	» 8,600.—	
Eccedenza atttiva 1898	» 64,499.61	
Attivo lordo		L. 971,868.43

Passività

Spese obbligatorie ordinarie	L 553,792.28	
Id. straordinarie permanenti	» 94,223.22	
Id. facoltative perm.	» 173,998 63	
Interessi di mutui passivi	» 96,687.88	
Quote d'ammortamen.	» 9,596.07	
Passivo		L. 928,298.08
Eccedenza attiva disponibile, o margine, effettivo di competenza del bilancio 1900		L. 43,570.35
Importi già impegnati e cioè:		
Deliberazioni consigliari 5 gennaio e 23 febbraio 1899 riparazioni al castello	L. 9,000.—	
Deliberazione consigliare 26 giugno 1899 pavimentazione via Gemona oltre le lire 7,000	L. 6,670.33	
Impegni già assunti		» 15,670.33
Fondo effettivamente disponibile per il preventivo 1900		L. 27,900.02

Erogazioni proposte dalla Giunta:

a) Primo fondo acquisti materiali esercizio diretto pompe funebri Cat. 51 da 1 gennaio 1901	» 4,000.—
b) Adattamento Giardino Colle Castello Cat. 55	» 1,600.—
c) Sistemazione strada del tram fra Via Cussignacco e Via Grazzano Cat. 56 primo fondo	» 8,000.—
d) Primo fondo di una eventuale esposizione in Udine 1903 Cat. 62	» 1,000.—
e) Assegno alla Stazione Agraria analisi chimiche Cat. 63	» 600.—
f) Sussidio al Gabinetto Bactereologico presso l'Ospitale civile Cat. 65	» 1,000.—
g) Aumento sussidio scuola e famiglia cat. 70	» 1,000.—
h) Refezione scolastica cat. 70	» 6.000.—
i) Aumento fondo di riserva per miglioramento organico impiegati e salariati cat. 46	» 4,700.02
Totale erogazioni L.	27,900.02

che pareggiano l'eccedenza attiva per il 1900.

La Giunta quindi conchiude:

« Questo il bilancio preventivo 1900, e le varianti, questi i fatti e gli intendimenti, e le proposte che la Giunta, fiduciosa sottopone alla vostra approvazione ».

Udine 10 dicembre 1899.

Per la Giunta Municipale
Il Sindaco
G. L. Pecile

L'«Etna» e il «Marco Polo» avevano realmente preso possesso di territori cinesi

Il *Piccolo* ha da Roma:

Ho potuto parlare con alcuni ufficiali di marina reduci dall'Estremo Oriente, dei quali non posso fare i nomi. Essi mi dicevano che dopo un certo periodo di imbarco nel Mar Giallo, venendo gli europei colpiti da una malattia del genere dell'itterizia, della quale si guarisce andando a terra, tutti loro sono ad intervalli sbarcati per una quindicina di giorni in diversi punti e si son potuti convincere della povertà ed inospitalità di quelle regioni, dove l'Italia non potrebbe trovare dei guadagni che in un avvenire molto lontano. Quegli ufficiali mi hanno confermato che il *Marco Polo* sbarcò realmente nella baia di San Mun un distaccamento, non per pescare le ostriche, come affermò l'on. Canevaro, ma per fare vero e proprio atto di occupazione, sconfessato poco dopo reimbarcando uomini e materiali. Una occupazione simile fu fatta più tardi in un altro punto dall'equipaggio dell'*Etna*, ma questa pure non fu mantenuta.

La morte di un esploratore africano

E' morto a Vienna il dottor Filippo Paulitschke, noto come esploratore africano. Nato nel 1854 in Moravia, studiò a Vienna geografia e scienze naturali, e divenne professore in un ginnasio e docente all'università. Nel 1880 intraprese il suo primo viaggio nell'Egitto e in Nubia; quattro anni più tardi visitò il paese dei Somali, e fu il primo europeo che penetrasse nel paese dei Galla al sud del Harrar. Pubblicò il resoconto dei suoi viaggi in alcuni volumi molto pregevoli.

Castelli Friulani

AGRONS

A quanto ci dice il grassi (1), sorgeva questo castello nel luogo dove più tardi fu eretta la pieve matrice del canale di Gorto e già a' suoi tempi più non esisteva. La suddetta chiesa, dedicata a S. Maria di Gorto, fu ricostruita nel 1464 in seguito ad un incendio, che aveva distrutto il primitivo edificio (2). Come si vede ben lontano dobbiamo cercare la scomparsa del castello che qui sorgeva e di cui si hanno memorie fin dai primordî del XIII secolo. Del canale di Gorto i ricordi invece vanno fino al 1119, quando cioè il celebre conte Cacellino ebbe fondata l'abbazia di Moggio, alla quale concesse anche la pieve di Gorto, però *sine jure placiti*, cioè senza arcidiaconale giurisdizione (3).

A quel tempo la pieve di Gorto estendevasi molto in largo, e cioè sulle valli del Degano e della Pesarina, sulla Valcalda fino a Cercivento e su Sappada. L'abate vi era rappresentato da vicarî, in origine sembra da uno, più tardi da tre (4).

La più antica notizia di questa chiesa di S. Maria di Gorto risale al 1299 (5); nel 1370 vi esisteva un altare dedicato a S. Daniele. Incendiatasi la chiesa, fu ricostruita — come già dissi — nel 1464, come manifesta una lapide posta su d'un muro esterno del coro, ma il disastro avvenne molto prima, giacchè si fu nel 1431 che l'incarico della ricostruzione del tempio fu affidato a mastro Stefano qm. Simone di Mena, il quale si assunse l'impresa per 68 marche di denari aquilejesi e *un paio di scarpe* (6).

Non è da trascurarsi la tradizione che vuole, prima di tutto questo, sul ripiano, sorgessero, oltre il castello di Agrons, due chiesette, l'una dedicata a S. Elena, l'altra a S. Michele. Si vuole altresì che il campanile e la porta a sesto acuto del cimitero, nonchè una piccola stanza sieno avanzi dello scomparso maniero. Conforta questo asserto lo spessore notevole dei muri del campanile — m. 1.35 — il quale è orientato in modo diverso dalla chiesa, che come il solito, ha l'abside rivolto ad oriente. La porta del cimitero su ricordata è fiancheggiata da due aperture allungate, a forma di feritoje, che sembrano due antiche balestriere (7).

Fra le selci, grossolanamente scheggiate, che formano il lastricato della strada d'accesso alcune portano incisi frammenti di epigrafi, fra cui è interessante quella, già ripartita dal Gregorutti (8), che reca:

CVR
M

Sono pure interessanti due busti scolpiti rozzamente nella puddinga e che sembrano dovuti ad un'arte primitiva e probabilmente preromana (9)

La moderna chiesa è a tre navate ed a tre pilastri per parte con quattro arcate. Cinque sono gli altari ed è degna di ricordo la pala di S. Elena che rinviene la croce. Così pure va ricordata l'antica vasca in pietra, che serve di pila per l'acqua santa nel giorno dell'Epifania e che si trova incassata in fondo alla navata destra. A sinistra del coro v'è la seguente lapide in marmo nero:

1) Not. della Carnia.
2) Gortani — Not. comunicatemi.
3) Guida della Carnia.
4) Id.
5) G. Gortani — Canal Pedarso.
6) Guida della Carnia.
7) Guida id. e Gortani — Not. com.
8) Archeografo Triestino.
9) Guida Id.

TITVLVS
PLEBIS MATRICIS
TOTIVS CANALIS. SAPATÆ
ET CERCIVENTI
CELEB: DIE XV AVGVSTI

Nella sacristia si conservano varii notevoli documenti, fra cui un registro del 1680 di una confraternita del S.S. Sacramento (10).

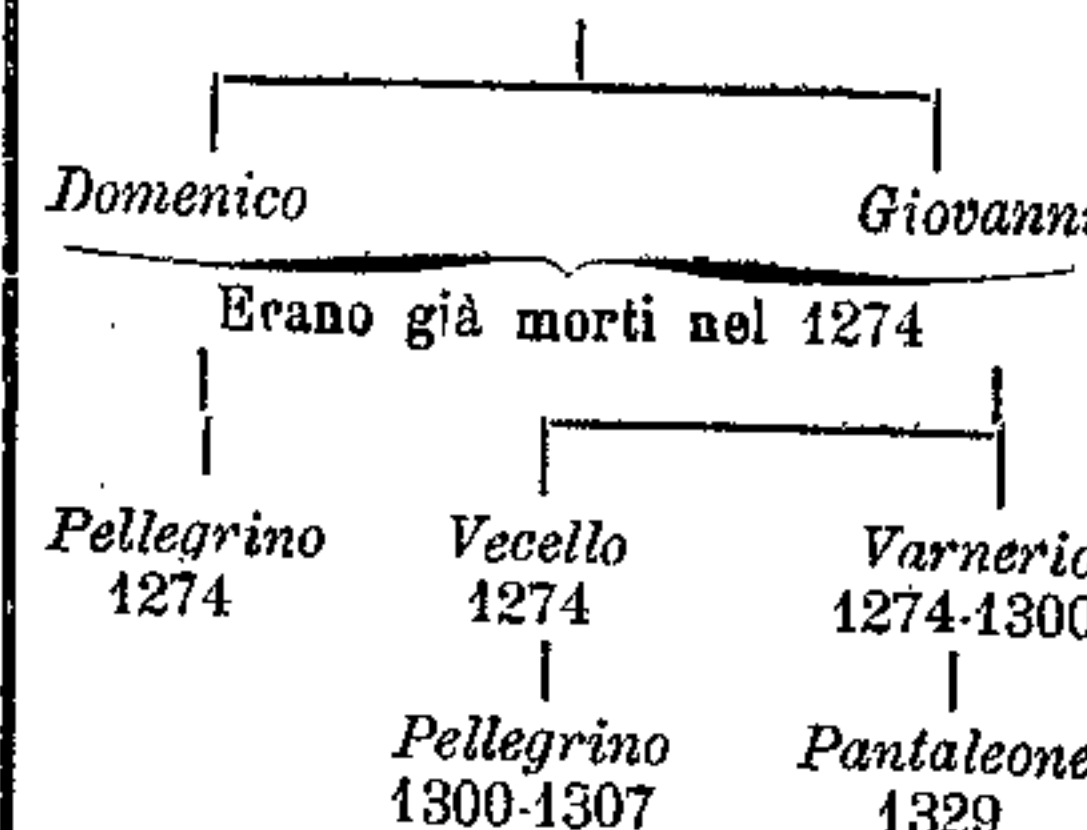
Ed ora qualche cosa dell'antico castello e dei suoi signori. Il più antico di questi è *Rupertus de Agron* (1204). Più tardi troviamo Varnero e Vecello fratelli e figli del qm. Giovanni, i quali — nel 1274 — ricevettero, per sè e nipoti, in feudo retto e legale, della Chiesa Aquilejese, una *masserizia* in Agrons, con campi, prati, pascoli, colli, piani, selve ed altre pertinenze, nonchè due mezzi masi in Sostasio, la decima di Manganis e di Valpezeit, quella di Collina, un reddito di quattro denari in Amaro e la quarta parte della decima di Ambulazza (11). Nel 1300, a Pellegrino figlio di Vecello, venne riconfermata dal patriarca Pietro Gerio la signoria del castello di Agrons (12). Questo Pellegrino di Agrons, nel 1307, in unione ad altri castellani della Carnia, si diede a commettere rapine, incendii e violenze d'altro genere, tanto da costringere la terra di Tolmezzo a chiedere appoggio alle altre comunità della Carnia per obbligare colla forza quei prepotenti a desistere dalle loro malvagie imprese (13). Si trovano inoltre alcuni altri nomi di feudatarii di Agrons, i quali ci permettono, per via di induzioni, di formare il seguente prospetto, alquanto incerto, e che, al caso, io sarei ben lieto di correggere:

Ruperto
1204

Domenico — *Giovanni*

Erano già morti nel 1274

Pellegrino 1274 — *Vecello* 1274 — *Varnerio* 1274-1300

Pellegrino 1300-1307 — *Pantaleone* 1329

Per chi volesse saperne qualche cosa di più sulle Pieve di Gorto, la cui storia fa seguito per questo remoto luogo a quella del castello di Agrons, diremo che essa rimase sotto la ecclesiastica dipendenza dell'abbazia di Moggio sino al 1775, vale a dire fino alla soppressione di questa; fu però soltanto nel 1777, alla morte dell'ultimo abate, Felice Savorgnano, che ebbe il titolo di arcidiaconato, venendole subordinate tutte le chiese della vallata, comprendendovi anche quelle di Cercivento e Sappada (14).

CELLA

Il Ciconi (15) annunzia un castello di questo nome, ma forse desso è tutt'una cosa con quello di Agrons. In Cella ebbe a risiedere, probabilmente ancora nel XII secolo, il vicario dell'abate di Moggio, che vi risiedeva di certo nel 1339, quando ne furono nominati tre in luogo di uno (16).

Ad un prossimo sabato il castello di *Luincis*

Udine, 16 dicembre 1899.

Alfredo Lazzarini

10) Id.
11) Thes Eccl. Aquil.
12) Nicoletti — Patr. di Pietro Gerio.
13) Nicoletti — Patr. di Ottobono.
14) Guida della Carnia.
(15) Udine e provincia.
(16) Guida Id.

La guerra nell' Africa Australe

L' impressione degli ultimi rovesci a Londra

Londra, 14. — Lo scacco subito da lord Methuen al Modder River ha destato profonda e generale costernazione. Allorchè ieri al meriggio gli strilloni con le loro grida sparsero nelle vie l'annuncio del nuovo insuccesso delle armi inglesi, i giornali andarono a ruba e venivano quasi strappati dalle mani dei venditori.

Dappertutto si manifestò un' insolita animazione che si concentrò specialmente nei *clubs*, dove si riunirono i membri della migliore società per raccogliere particolari nuovi.

Ieri si comprese per la prima volta che il paese è stato spinto ad un'impresa sciaguratissima e che esso attraversa ora una crisi pericolosa. Alla popolazione si aprono solo ora gli occhi. E' questo un doloroso risveglio dalla frenesia guerresca che aveva trascinato la nazione inglese. Per fortuna quella preziosa virtù nazionale inglese, ch'è il sangue freddo, dà anche questa volta splendida prova e sembra vincere il senso di sgomento. Benchè per intanto non si facciano sentire ancora voci recriminatrici contro il Governo, è però fuor di dubbio che una grave preoccupazione va impossessandosi di tutto il paese.

I circoli militari non si fanno illusioni e ritengono Kimberley e Mafeking oramai irremissibilmente perdute. Si teme perfino che lord Methuen con le sue truppe finirà col cadere completamente nelle mani del nemico, se egli non riuscirà a battere a tempo in ritirata verso il sud.

—

Nel panico generale gli assennati esortano alla calma. Da varie parti si rileva che l'Inghilterra deve uscire a qualunque costo vittoriosa dalla lotta in cui si è impegnata nell'Africa meridionale. Si reclama con insistenza l'immedialo invio di altri 30.000 uomini.

—

I giornali della sera pubblicano le notizie premettendovi dei titoli in caratteri sesquipedali. Un giornale porta in testa alla sua rubrica di notizie dall'Africa le parole: « L'Inghilterra ed il suo dovere ». Tutti i giornali sono unanimi nell'affermare che l'Inghilterra deve raccogliere tutte le sue forze ad un tentativo energico e decisivo. Si reclama concordemente la mobilizzazione di altri 100,000 uomini e si afferma che non si deve indietreggiare dinanzi ad alcun sacrificio, purchè si possa conseguire la vittoria completa. Queste idee su per giù si trovano espresse negli articoli di fondo di tutti i giornali.

Nuovi rinforzi inglesi

Londra 15. Il ministero della guerra ha ordinato la mobilizzazione di altre 3 batterie di artiglieria da campagna entro 7 giorni.

Anche l'ottava divisione ha ricevuto l'ordine di tenersi pronta alla partenza per l'Africa meridionale. Fu inoltre telegrafato a 300 artiglieri a Gibilterra di partire prontamente per l'Africa.

Il ministero della guerra ha bandito il concorso a 100 posti di ufficiali per l'esercito per l'Africa meridionale; a quei posti possono aspirare anche ufficiali della milizia purchè si sottomettano ad un esame.

L'eccitazione delle signore inglesi

Londra 15. — Oggi al ministero della guerra nella sala riservata alle signore che vanno a chiedere notizie dei loro parenti combattenti in Africa, avvennero per la prima volta scene di grande eccitazione. Le consorti degli ufficiali facenti parte del corpo di Methuen attendevano impazienti le notizie. Quando si presentò un impiegato con in mano un grande foglio si formò attorno a lui una gran ressa.

E quando incominciò la lettura dei nomi dei caduti molte signore caddero svenute; altre uscirono dalla sala pallidissime, piangenti. Pochissime furono quelle che se ne andarono confortate.

Una sortita da Ladysmith — Piccoli successi inglesi.

Londra 15. — Gli assediati di Ladysmith fecero una nuova sortita, durante la quale distrussero un ponte sul Modderspruit.

Una brigata inglese ha occupato Weenen sull'altra strada che conduce a Ladysmith.

Gli inglesi bombardarono le posizioni dei boeri intorno a Colenso. I boeri non risposero.

— Nello scacchiere al nord della Colonie, pare che le cose volgano meglio per gl'inglesi.

Il generale French telegrafa che il colonnello Porter occupò il 13 corr. Walcop, donde obbligò 1800 boeri a ritirarsi. Un inglese fu ucciso e nove feriti. I boeri ebbero quaranta uomini fra morti e feriti.

Diecimila boeri in pericolo

Londra 15. — Per tutta la giornata è corsa la voce che il Ministero della guerra aveva ricevuto notizie da Ladysmith favorevoli agli inglesi e che ne attendeva la conferma prima di pubblicarle.

Diecimila boeri circondati dalle forze comandate dai generali Redwers-Buller e Clery sarebbero costretti ad arrendersi ovvero a soccombere.

Parlamento Nazionale

Seduta del 15 dicembre

Senato del Regno

Pres. Saracco

Si comincia alle 15.45.

Si approva il progetto per il nuovo ruolo organico degli ufficiali di pubblica sicurezza.

Si discute e si approva il bilancio di previsione pella spesa del ministero dell'interno.

Nel corso della discussione, Pelloux promette di studiare la questione della riforma del servizio sanitario, adibendo ad esso un personale tecnico. La eleggibilità del sindaco in tutti i Comuni non ha dato risultati soddisfacenti; però è sua intenzione limitarla. Gli uffici di anagrafe furono utili ma troppo costosi.

Levasi la seduta alle 18.15.

Camera dei deputati

Pres. Colombo

Nella seduta antimeridiana, durata dalle 10 alle 12 si approva dopo breve discussione, il disegno di legge per combattere le frodi nella preparazione e commercio dei vini.

—

La seduta pomeridiana comincia alle ore 14.

De Martino svolge la proposta di legge di sua iniziativa e di altri deputati per un'inchiesta sulle condizioni sociali politiche ed amministrative di Napoli e Palermo nei rapporti della mafia e della camorra.

De Bernardis, per varie ragioni, è contrario alla presa in considerazione della proposta De Martino.

Bertolini, sottosegretario di Stato per l'interno, dichiara che il Governo è risoluto, in seguito ai gravi fatti rivelati dal processo Notarbartolo a colpire tutte le responsabilità sia in alto, che in basso; ora però bisogna che l'opera della giustizia abbia il suo corso; prega l'on. De Martino di ritirare la sua proposta.

La Camera però dopo prova e contro prova prende in considerazione la proposta De Martino.

Si approva senza discussione il disegno di legge 15 agosto 1897 a favore degli istituti ferroviarii di previdenza.

Si comincia quindi la discussione del bilancio di agricoltura e commercio.

Si delibera quindi di discutere martedì la relazione sulle elezioni di Turati, De Andreis e Chiesi.

Si delibera pure di iscrivere nell'ordine del giorno di domani prima della continuazione del bilancio di agricoltura il disegno di legge sugli zuccheri.

Levasi la seduta alle 18,45.

Cronaca Provinciale

DA AVIANO

Rinvenimento di un cadavere

Difterite

Per il progetto del Cellina

Ci scrivono in data 15:

Questa mattina alle 10 certi Marco Dechiara e figlio, camminando fuori del paese, alla distanza di circa 200 m. rinvennero il cadavere di certo Domenico Lopasin, d'anni 47.

Il Lopasin, reduce da Trieste, veniva a piedi da Pordenone e, pare, che lungo la via sia stato colto da improvviso malore che lo fece soccombere.

I Dechiara ritornarono subito ad Aviano per avvisare dal triste fatto le autorità, e difatti si recarono prontamente sul posto dov'era il cadavere il pretore, il cancelliere ed altri per i rilievi di legge. Indosso al morto si trovarono denari e l'orologio, e vicino vi erano un paio di stivali ed un bastone.

Si procederà all'autopsia del cadavere.

—

Negli scorsi giorni si ebbe un caso di difterite in una bambina di due anni della famiglia di Vincenzo Cipolat fu Giacomo.

Il medico dott. Decilia la curò prontamente con il miracoloso siero Behring, e la bambina venne salvata. Furono però tosto prese tutte le necessarie cautele, affinchè il terribile morbo non si propaghi, e si spera che non vi saranno altri casi.

—

Nei passati giorni una commissione si recò a Montereale, per prendere dei rilievi a proposito del grandioso progetto delle acque del Cellina. S.

DA CIVIDALE

Tre assiderati

La *corriera* che fa il servizio Udine-Cividale, quando fu in vicinanza delle notissime, *Tre colonne*, raccolse, nel venir l'altra sera da Udine, tre uomini assiderati, caduti a terra e rimasti privi di sensi.

Erano tre montanari del distretto di San Pietro, i quali ritornavano da Udine dopo essere stati a vendervi castagne ed acquistarvi granoturco.

Furono ricoverati nell'albergo *Al Friuli*, dove la corriera fa capo; e tosto visitati dal medico dott. Sartogo.

Il Delegato di P. S. fu pure sul luogo, per le proprie incombenze.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA

Il clero italiano favorisce gli sloveni

Si ha in data, 4:

Sabato a Gradisca ebbe luogo la elezione del Consiglio scolastico distrettuale. A quelle elezioni hanno diritto di voto i capi-comune dei villaggi e città. Ebbene, non lo si crederebbe, eppure è un fatto che i podestà dei due villaggi nei quali i preti comandano, sostenevano che nel Consiglio scolastico rinforzato vi entrasse anche certo Toros, fanatico sloveno di Medana.

Aumento della velocità massima sulla linea Monfalcone-Cervignano.

La *Wiener Zeitung* reca che il ministero della ferrovia ha approvato l'aumento della velocità massima sulla ferrovia locale Monfalcone (Ronchi) Cervignano; cosicchè per l'avvenire sul tronco Monfalcone-Ronchi sarà permessa la velocità massima di 60 ch. all'ora e sul tronco Ronchi-Cervignano di 70 chm. all'ora.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i [illegible]
Dicembre 16. Ore 8 Termometro +4 6
Minima aperto notte +2.3 Barometro 742.
Stato atmosferico: piovoso
Vento NE Pressione leg. crescente
Ieri: piovoso
Temperatura: Massima 6 8 Minima +2. –
Media 4 05 Acqua caduta mm. 43

Avviso

Quei nostri associati della provincia che si trovano in arretrato con i pagamenti, sono gentilmente pregati di mettersi in corrente con l'amministrazione del giornale, essendo prossima la scadenza dell'ultimo trimestre dell'anno.

Effemeridi storiche

16 dicembre 1805

Massena a Udine

Il generale francese Massena prende possesso di Udine, che viene abbandonata dagli austriaci, che la tenevano dal 9 gennaio 1798.

17 dicembre 1351

Morte di Ermanno di Luincis

Certo uno de' più notevoli carnici fu Ermanno di Luincis sulla cui fine tragica non è bene chiarito dagli studiosi.

Ermanno da Luincis o di Luincis col padre e fratello, dalla Carnia, aveva presa stabile dimora a Udine nel 1311, e, o da solo o assieme al fratello Enrico coperse importanti cariche, e fu uomo di fiducia tanto del patriarca Pagano quanto di Bertrando. Non ha fondamento l'accusa ch'esso avuto avesse parte nella morte di Bertrando sui prati della Richenvelda, ed è assodato che operò perchè — dopo la morte di Bertrando — Alberto di Gorizia non riuscisse a conquistare la Patria come aveva tentato.

E' probabile, o per lo meno possibile che, come scrive il Grion (*Guida di Cividale* vol. I. p. 63), si sia inventata qualche sciocca congiura, quindi si diè mano alle vendette.

Ciò armonizza con quanto recentemente scrisse il Gortani (*Guida della Carnia* p. 237). Esso prima accenna all'uncisioni dell'Ermanno e di altri fatte a Udine il 17 dicembre 1351 aggiungendo:

« E il motivo ?.. mistero! se non chè
» uno sprazzo di luce lo si attinge da
» questo. Il 1 febbraio 1352 quindi
» poche settimane dopo i supplizii, lo
» stesso patriarca (Nicolò successore di
» Bertrando) ebbe a dichiarare al Parlamento: *quod contra illos qui inventi sunt culpabiles de tractatibus factis contra illum D. Patriarcham et Suos justitia facta est.* Parole che
» potrebbero riferirsi benissimo alle
» due decapitazioni recenti quasi per
» volerle giustificare. »

E l'Occioni Bonaffons (*Bibliografia storica friulana* Vol. II p. 117) da altri studi del Gortani ritrae la notizia che nel 1352 il patriarca Nicolò fece anche demolire (*destrui et totaliter demoliri*) il castello di Invillino in odio ad Ermanno di Luincis, decapitato non per essere stato uno degli uccisori di Bertrando come afferma l'Ermacora (*De antiquitatibus Carneae-librii quatuor*) ma per altra colpa non bene accertata. R.

Interessi cittadini

Istituto Uccellis — Pubblici spettacoli

In prima pagina riportiamo la relazione che la Giunta premette alle variazioni del Bilancio 1900 e il Riassunto del Bilancio stesso.

Dal *quadro* delle *variazioni* rileviamo le seguenti dilucidazioni con le quali la Giunta giustifica le somme minori preventivate per l'*Istituto Uccellis* e per i *Pubblici spettacoli*.

—

Per l'*Istituto Uccellis* nel bilancio 1899 erano stanziate L. 7200, in quello del 1900 sono stanziate L. 6200, cioè L. 1000 in meno, « come avviamento a diminuire il più possibile l'aggravio al Comune, mentre apposita Commissione sta studiando il nuovo organico d'incrementarlo e renderlo capace a se stesso. »

—

« Il concorso del Comune per spettacoli in occasione della fiera di San Lorenzo fu ridotto da L. 8000 a lire 6000 diminuendo in apparenza di lire 2000, mentre l'effettiva minore erogazione si riduce a L. 400, essendosi provveduto direttamente ad elargire la somma di L. 1600, che la Commissione delle corse ippiche riversava al Comune, quale prodotto netto di questi spettacoli alla Congregazione di Carità. »

Nomine e surrogazioni delle Commissioni

per i servizi comunali, istituzioni di pubblica beneficenza ed altro

SERVIZI COMUNALI

Revisori dei Conti

Ai termini dell'art. 145 del Regolamento per l'esecuzione della legge Comunale e Provinciale 19 settembre 1899 n. 394, il numero dei Revisori dei conti deve essere di cinque per i Comuni il cui Consiglio Comunale è composto di più di 30 membri.

Sono in carica: Minisini Francesco, Biasutti dott. cav. Pietro, Pagani Camillo.

Pei conti del 1899 sono da nominarsi 5 consiglieri che non abbiano preso parte nell'amministrazione del Comune in detto anno.

Commissione all'ornato

Restano in ufficio: del Puppo prof, Giovanni, De Brandis co. Ferruccio Celotti dott. uff. Fabio, De Paoli prof. Luigi.

Deve farsi una nuova nomina in luogo dell'ing. uff. Giovanni Falcioni (defunto), per il triennio 1899 1902.

Commissione Direttrice del Museo Friulano e Biblioteca

Restano in ufficio: Misani prof. cav. Massimo, Tellini prof. Achille, Marchesi prof. Vincenzo, di Prampero co. comm. Antonino.

Da surrogarsi: Beretta co. cav. Fabio, *conservatore*, del Puppo prof. Giovanni (non rieleggibile), Volpe avv. Emilio.

Commissione per la tassa sugli esercizi e rivendite

Da surrogarsi: Degani cav. Gio. Batta, Mason Enrico, Raddo Angelo Vincenzo.

La nomina ha luogo ogni biennio.

Direzione Provinc. del Tiro a segno

Da surrogarsi: Oddo cav. Giovanni.

La nomina ha luogo ogni anno.

Commissione per la tassa di famiglia

Deve essere rinnovata l'intera commissione. Ora sono in ufficio: *Membri effettivi* — Orter Francesco, Baldissera dott. Valentino, Masciadri cav. Antonio, Marcotti ing. Raimondo, di Prampero co. comm. Antonino, Bergagna Giacomo, Dabalà avv. Antonio, Raiser Gustavo, Braida dott. Luigi, un posto è vacante.

Membri supplenti — Volpe Gio. Batta, Astolfoni cav. Alessandro.

La nomina ha luogo ogni biennio.

Istituto Comunale Uccellis

CONSIGLIO DIRETTIVO

Restano in ufficio: Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Franceschinis avv. Erasmo (assessore delegato dalla Giunta).

Da surrogarsi: Pecile comm. Gabriele Luigi (per avere assunto la presidenza, essendo sindaco (triennio 1898-1900.)

Officina Comunale del gas

COMMISSIONE DIRETTIVA

Prima elezione dei quattro membri con la durata in carica per un biennio (1900-1901).

(La presidenza spetta all'assessore a ciò delegato dalla Giunta Municipale).

Istituzioni pubbliche di beneficenza ed altro

Consiglio amministrativo della Cassa di Risparmio

Restano in ufficio; Billia avv. Gio. Batta, Gropplero co. dott. Andrea, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Braida cav. Francesco.

Da surrogarsi: Mantica nob. comm. Nicolò (rieleggibile)

La durata in carica è di 5 anni.

Consiglio amministrativo della Commissaria Uccellis

Restano in ufficio: Lovaria nob. cav. Antonio, Schiavi avv. cav. Luigi Carlo, Mauroner dott. Adolfo.

Da surrogarsi. Braida dott. Luigi (rieleggibile).

La durata in carica è di 4 anni.

Congregazione di Carità

Restano in ufficio: Romano nob. dott. cav. Gio. Batta, *Presidente*; Sponghia Luigi, Gennari rag. Giovanni, Berghinz dott. Guido, Mucelli dott. Carlo.

Da surrogarsi: Bergagna Giacomo e Conti Luigi, rieleggibili; Doretti dott. Virginio (per incompatibilità), (quadriennio 1898 1901); Kechler dott. Roberto (per rinuncia), (quadriennio 1899-1902).

La durata in carica è di 4 anni.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Micesio

Restano in ufficio: Lupieri avv. Carlo, *Presidente*; Antonini avv. cav. Gio. Batta, Franceschinis cav. Pietro.

Da surrogarsi: de Brandis co. Enrico (rieleggibile). Orgnani-Martina nob. cav. Gio. Batta (per morte), (quadriennio 1899 1902).

La durata in carica è di 4 anni.

Consiglio amministrativo del Civico Spedale

E' da rieleggersi l'intero consiglio che ora è composto dei signori: Bardusco rag. Luigi, Coceani avv. Pietro, Giacomelli comm. Sante, Valussi ing. Odorico, tutti rieleggibili.

La nomina ha luogo ogni biennio.

Consiglio amministrativo dell'Istituto Renati

Restano in ufficio: Dabalà avv. Antonio, *Presidente*; Gropplero co. dott. Andrea, Comencini ing. prof. Francesco, Valentinis dott. Gualtiero.

Da surrogarsi: Mangilli march. Francesco (rieleggibile).

La durata in carica è di 4 anni.

Consiglio amministrativo del Monte di Pietà

Restano in ufficio: Mantica co. comm. Nicolò, *Presidente*; Braida cav. Francesco, Gropplero co. dott. Andrea, Billia avv. Gio. Batta.

Da surrogarsi: Schiavi avv. cav. Luigi (rieleggibile).

La durata in carica è di 4 anni.

Consiglio amministrativo della Casa di Ricovero

Restano in ufficio: Celotti dott. uff. Fabio, de Toni ing. Lorenzo, Mantica nob. comm. Nicolò.

Da surrogarsi: Ciconi-Beltrame nob. cav. Giovanni, *Presidente*, per rinuncia (quadr. 1899-1902); Canciani avv. Luigi (rieleggibile).

La durata in carica è di 4 anni.

Consiglio amministrativo della Confraternita dei Calzolai

Restano in ufficio: Zaghis Luigi, Martincig Pietro, Piutti Isidoro.

Sono da surrogarsi: Missio Pietro, *Presidente*; Bigotti Giuseppe, rieleggibili.

La durata in carica è di 4 anni.

La Giunta Municipale

tenne ieri la solita seduta del venerdì, ma s'occupò soltanto di cose concernenti la seduta consigliare che avrà luogo lunedì p. v.

Patronato

« Scuola e Famiglia »

Offerte per l'albero di Natale

III. Lista

Offerte precedenti L. 237.25.

Enrico Moscheni L. 10, famiglia Rinoldi 5, E. D. C. 5, fratelli Moretti 5, fam. G. B. d'Aronco 3, signora cont. Romano 3, A. C. C. 2, cav. dott. Caudeo 2, Antonio d'Este 2, Malossi fam. 2, Micoli fam. 1.50, sig. Freilich 1, Della Schiava fam. 1, signora Hoffmann 2, Legranzi fam. 1, Maria Marghret 1. Ferrario fam. 1, avv. Doretti 1, Pietra fam. 1, prof. Baldissera 1, Dalan fam. 1, Maria Corona 1, Giuseppina Tessari 1, signora Pracchia 1, signora Bernava 1.50, Burghart fam. 1, Scoffo fam. 1, Battistella fam. 1, bambine Bergagna 1, Modolo 1, Elena e Vittoria d'Aste 1, sig.na Micheloni 1, Teresa Malagnini 1, Claudio Taisch cent. 60, N. N. 50, N. N. 50, sig. Trani 50, Locatelli fam. 50, sig. dell'Angelo 50, Rizzatto Luigia 50, Grillo 20, bambini Nicoletti 30, N. N. 30, Guido Pitoritto 20, Pepe 35, Ida Fabris Pasquotti 40. N. N. 10, Pittia Luigia 10, Norina Bortolotti 15. Totale L. 311.95.

N. B. Nella I. lista leggasi contessa Maria di Caporiacco nata Micoli Toscano in luogo di Mary Micoli Toscano e Ida Fabris Pasquotti in luogo di Luigia Fabris Marchi.

L'inverno e le sue conseguenze
Nevicate in Carnia - Valanghe
L'interruzione del servizio ferroviario

Qui da noi, il freddo è alquanto diminuito; il cielo è tutto coperto e continua quella seccante pioggerella che ovunque diffonde tristezza e noia.

In altre parti però della nostra Provincia la neve cadde più abbondante, specialmente in Carnia.

Alla stazione carnica la neve ieri era alta 30 cent.

Ad Amaro l'altezza raggiunse 80 cent. e fu interrotto il passaggio delle vetture.

Nelle frazioni di Avolis e Giavis (Ampezzo) s'ebbero 90 cent. di neve e caddero delle valanghe che non arrecarono però nè danni nè disgrazie.

A Forni di sotto la neve è alta 80 centm. e 90 a Forni di sopra.

Ieri furono sospesi i treni merci della linea Pontebbana — quelli per i passeggeri fanno servizio soltanto che fino a Moggio.

Il treno di lusso Vienna-Nizza Cannes si trova bloccato tra le stazioni di Dogna e Chiusaforte.

Da Cormons i treni subiscono sempre notevoli ritardi.

Ieri mattina mancò la posta di Roma che non pervenne — che ieri sera col treno che arriva alle 22 circa.

Si notano ovunque le stravaganze di questa benedetta stagione.

Eclissi di luna

Questa notte vi sarà un'eclissi quasi totale di luna visibile in Italia; primo contatto colla penombra, ore 23. min. 32,4 del 16; ingresso nell'ombra ore 0 min. 44 7; fase massima ore 2 min. 26,9; uscita dall'ombra ore 4 minuti 7,2; ultimo contatto colla penombra ore 5 minuti 19,5 del 17; l'oscurazione massima è di 0,990 del diametro lunare.

Comitato per l'abolizione delle regalie in Udine

Si avvertono i signori negozianti in coloniali e salsamentarie che in questi giorni si presenterà il solito incaricato per la riscossione della seconda rata del corrente anno dipendente dalla abolizione delle regalie.

Per i funzionari delle Cancellerie giudiziarie

giunse notizia da Roma che furono vinte le difficoltà finanziarie che si opponevano alla presentazione del progetto relativo, e tosto venne spedito il seguente telegramma:

Eccell. Guardasigilli

Roma

Fidenti salutare alba 1900 migliorate condizioni, funzionari Cancellerie Friuli invocano magnanimità Vostra urgente presentazione progetto, rinnovando sentita riconoscenza, ossequi vivissimi.

Crespi — Cancelliere Tribunale

—

Abbiamo ripetuta questa cronaca che jeri non venne inserita in tutta l'edizione.

Nuova pubblicazione

La ditta F.lli Tosolini e Iacob ha pubblicato in questi giorni un racconto di Ugo Valcarenghi dal titolo: *La Famiglia*.

Il volume costa L. 2.

Ringraziamento

Le sorelle Eleonora ed Elena Bonvicini, cui si unisce il Padrino, ringraziano riconoscenti le buone e pietose persone, che vollero onorare i funerali della loro carissima Madre.

Chiedono scusa, se nel turbamento dell'animo straziato dal dolore, fu commessa qualche ommissione.

Rendono grazie con tutto il cuore a quelli, che diedero la prova più cara di amicizia, prestando il conforto della loro assistenza nelle penose ore diurne e notturne degli ultimi giorni.

Non sanno poi trovare parole, che valgano ad esprimere la loro riconoscenza al signor dottor Carlo Mucelli, che all'uso d'ogni mezzo suggerito dall'arte, aggiunse le assidue sue cure, occupando anche le notti senza riposo, dimostrando così la bontà del suo cuore piuttosto unica che rara.

Improvvisa morte di un operaio

Ieri mattina l'operaio Antonio Rizzi di anni 55, abitante in Chiavris, si era levato, come il solito, di buon'ora per andare al lavoro.

Ma, tutto ad un tratto, si sentì male e, mandando dalla bocca un fiotto di sangue, cadde a terra.

Si chiamò prontamente il medico, ma fu tutto inutile perchè l'infelice era ormai freddo cadavere.

Nel giorno precedente a questa istantanea sua morte, aveva lavorato fino ad ora tarda, dimostrandosi di buon umore.

Circolo filarmonico G. Verdi

Si avvertono tutti i soci e loro famiglie, che domenica 17 corr. verrà dato un grande concerto vocale ed istrumentale.

L'orchestra verrà diretta dall'esimio maestro Verza.

I cori dal distinto maestro Escher. Sederà al piano il sig. A. Tosolini.

La ferita di un litografo

Pietro Montalbano di Achille, di anni 14, litografo, da Udine, si fece ieri medicare nel nostro Ospitale avendo accidentalmente riportato una ferita lacero contusa all'indice della mano destra.

Fu dichiarato guaribile in 7 giorni, salvo complicazioni.

Arte e Teatri
Teatro Minerva

Ricordiamo che domani a sera, alle ore 20.30 precise, avrà luogo l'annunciata recita straordinaria dell'Unione drammatica triestina.

Si rappresenterà: *La notte del Venerdì Santo*, dramma in 3 atti di P. Giacometti.

Chiuderà lo spettacolo la brillantissima farsa: *La serva del prete*.

L'Istituto Filodrammatico T. Ciconi

darà questa sera alle ore 20 1/4 l'annunciato trattenimento sociale.

Prossimo spettacolo d'opera

Verso la fine, crediamo, della prossima settimana comincerà al Minerva la annunziata breve stagione d'opera con l'*Ernani*, che da circa dieci anni non si dà ad Udine, opera sempre giovane e fresca, e che è desiderio comune di riudire, specie se, come abbiamo ragione di credere data la notorietà dei cantanti scritturati, sarà eseguita con vero sentimento d'arte.

CRONACA GIUDIZIARIA
IN TRIBUNALE
Ruolo delle cause penali

da trattarsi avanti il Tribunale di Udine nella II.a quindicina di dicembre 1899:

Giorno 16. — Bellina Giovanni, contravv. editto stampa — Narduzzi Elena, furto — Schiozzi Francesco, truffa — difesi dall'avv. Tavasani.

Giorno 19 — Rea Giuseppe, bancarotta, falso e truffa, difensori Sartogo e Levi.

Giorno 20. — Cattarossi Gio. Batta, truffa, dif. Caisutti — Miani Francesco e comp., truffa, dif. Lupieri — Tion Paola, furto. dif. Ciriani.

Giorno 21. — Liussi Pietro, furto, dif. Perissutti — Liussi Giuseppe, furto, dif. Lupieri.

Giorno 22. — Sattolo Luigi, furto, — Bernardino Anna, furto — Aita Angelo, bancarotta — Mastegani Federico e comp., furto — Erbalanc Santa, furto — Rossitti Luigi, truffa — difesi dall'avv. Ciriani.

Giorno 23. — Franzil Pietro e comp., lesione, dif. Driussi e Levi — Pidutti Domenico, sottraz. effetti oppignor., dif. Driussi — Gasparini Antonio, furto, id.

Giorno 27. — Del Negro Luigi e C., lesioni — Gasparini Pietro, truffa — difesi dall'avv. Ballini.

Giorno 28. — Stefanutti Floreano, oltraggio — Lupieri Angelo e comp., furto — Bulfon Quinto, furto — Mattiuzza Antonio e comp., lesione — difesi dall'avv. Baschiera.

Giorno 29. — Cinello Carolina e C., furto — D'Agosto Angelo, truffa — difesi dall'avv. Billia.

Giorno 30. — Minsiti Pietro, contrabbando — Arcidiaco Antonino, id. — Zeina Antonio, id. — Miotti Gio. Batt., id. — Chittaro Gio. Batt., id. — Codromaz Luigia, id. — Bazzara Santo, id. — Speccogna Pierina, id. — difesi dal l'avv. Comelli.

Corte d'Assise di Milano
Il processo Notarbartolo
Udienza del 15 dicembre

E' richiamato il cap. Ortolani, e dalle sue nuove dichiarazioni risulta che il Comando dei carabinieri di Palermo tenne per 2 mesi il rapporto da lui spedito, del quale si è parlato nell'udienza di ieri.

Risulta poi, dalla lettura del rapporto del comando della legione del 31 marzo 1893, che in quello si parla soltanto della dichiarazione Randazzo, ma non si fa cenno delle informazioni raccolte dall'Orlandi e da queste trasmesse al Comando stesso il 4 febbraio.

La macchia d'olio — esclama l'avv. Altobelli — pare si allarghi!

Le altre testimonianze non destano molto interesse.

Il processo Palizzolo
Gravi accuse contro l'imputato

Palermo 15. — Si parla dell'arresto imminente di certo Filippello, un altro famoso mafioso di Villabate, guardiano del fondo del Palizzolo. Il Filippello sarebbe stato l'intermediario fra Palizzolo e Fontana. Quando Urbano, colui che ora è in Grecia, si rifiutò di accettare l'incarico di assassinare Notarbartolo, secondo le confidenze fatte da Drago e la deposizione di Barbato, Palizzolo avrebbe incaricato Filippello di trovargli qualche amico capace fra i mafiosi di Villabate. Così Filippello si sarebbe rivolto a Fontana. Si aggiunge che si sarebbero ottenute anche delle prove gravissime riflettenti la partecipazione di Palizzolo nell'assassinio Miceli. Intanto si sta organizzando una campagna a favore di Palizzolo e dei suoi accoliti.

—

Nigro, presidente della sezione di accusa ha citato a comparire l'ingegnere Aurelio Drago, noto socialista, che verrà esaminato domani.

E' noto che l'ing. Drago, trovandosi in Grecia, conobbe certo Nicola Urbano, il quale gli disse di sapere che l'autore dell'assassinio del comm. Notarbartolo era il Fontana, e che questi agì per incarico del Palizzolo. Questo Urbano, che ha da scontare una condanna di 5 anni per peculato, avrebbe fatto sapere ch'era disposto a presentarsi in Italia, per deporre intorno alle circostanze da lui rivelate, purchè gli avessero concesso un salvacondotto. L'altro testimonio, di cui si ignora il nome, fu invece esaminato stamane. Il cancelliere, che assistette alla sua lunga deposizione dichiara che fu importantissima perchè contiene fatti nuovi.

Un incidente alle Assise

Palermo 15. — Alla nostra Corte di Assise si discuteva, stamane, un processo per omicidio, commesso da certo D'Accardi appartenente alla mafia, su un ragazzo diciottenne. Avendo il pubblico ministero invitato l'imputato a non cercare di intimorire i testimoni col suo sguardo, perchè la mafia è ormai sfatata, la difesa protestò vivamente; un giurato, risentitosi per le parole del pubblico ministero, lo apostrofò. Ne seguì un baccano indescrivibile, per cui il presidente credette di dover rinviare il processo.

IN MEMORIA
di
ELISA TARUSSIO
morta il 16 dicembre 1898

La ricordano ancora tutti, gli amici e gli ammiratori, la povera *Elisa Tarussio*, oppure la memoria di lei è oggi un fiore raro e peregrino nella mente di chi in vita l'ammirò e l'amò? Il cuore s'illude ch'Ella viva ancora in tutti coloro che a lei furono legati in qualche modo, ma la tetra filosofia della vita c'insinua il triste dubbio che l'oblio abbia cominciato a stendere le sue fredde e nere ali anche sopra di lei.

Eppure, quale più vivo ed efficace esempio d'amore per l'arte, per la famiglia, per gli amici! Per l'arte, ella palpitò sempre d'un santo affetto, non provando mai tanta felicità come allora che, ritraendo dal vero la natura, poteva dedicarsi ad essa liberamente, senza dover mordere il freno di programmi e di regolamenti. Per la famiglia, chi, fra coloro che la conobbero, non sa ciò che operò quell'anima eletta? Rimasta presto orfana di padre, nella mente e nel cuore di lei si delineò tosto una nobile meta, quella cioè che nè la madre nè i fratelli si avvedessero troppo della perdita irreparabile; e, messasi presto in grado, per l'entusiasmo che le derivava da questo intento e dall'amore allo studio prediletto, di esercitare l'arte sua, fu poi sempre il conforto e l'aiuto materiale della vecchia madre e dei fratelli. Ma nessuno può far fede della potenza d'amare e del disinteresse di quella cara, quanto gli amici suoi. Amare i propri parenti è istinto di natura; amare il prossimo è, almeno al giorno d'oggi, prova di bontà e generosità. Che ottimismo in lei, quale tendenza ad ammirare e a far risaltare i pochi meriti altrui! Con quale premura e delicatezza s'offriva ai bisogni di chi ricorreva a lei, con quanta compiacenza poneva a disposizione degli amici perfino i saggi di ciò ch'essa aveva di più caro al mondo, l'arte! Nell'almo terreno dell'anima sua nessun vento sinistro aveva mai trasportato i semi di cattive tendenze; a lei erano sconosciuti il mal animo, l'odio, l'invidia, la gelosia, la malignità, l'indifferenza; peccava anzi, se si può dire, per eccesso delle virtù contrarie; unico e continuo suo rammarico era il poco conto in cui si teneva e si tiene ancora l'oggetto dell'amor suo più ideale, l'arte!

Ed ora, che cosa è rimasto di lei quaggiù, oltre i sacri suoi resti che riposano nel silenzio e nell'ombra malinconica del cimitero? Corrisponde ancora ripeto, amorosamente con lei lo spirito di tutti coloro che l'ebbero cara in vita? Oh, così fosse! Io almeno lo sento aleggiare intorno a me il suo spirito: lo sento aleggiare sopratutto nel suo studio, dove Ella ritraeva amorosamente quei fiori che dovevano, ahimè! troppo presto ornare la sua bara, i volti cari delle sue amiche che dovevano troppo presto essere abbandonate da lei, i più freschi luoghi che l'ospitavano di quando in quando rallegrandosi; dov'Ella con occhio finemente estetico stendeva i colori della sua tavolozza su mille e mille oggetti destinati a tener sempre presente il pensiero di lei ai numerosi amici.

Oh, poichè Ella non è più qui a confortarsi col suo affetto, a comunicarci la febbre dell'ideale, a rianimare la nostra fede nella virtù, che almeno uno dei tanti saggi dell'arte sua, da lei con tanta cura miniati, ci consoli della sua partenza, richiamandoci spesso al pensiero la cara immagine!

F. Salvoni

Genova, 15 dicembre 99.

Una collisione sulle coste istriane
Tre uomini scomparsi

Fiume, 15. — Iersera il brick *Rachele* appartenente al nostro porto, di proprietà dell'armatore Antonio Luppis, partito nel pomeriggio con carico di legnami diretto a Cette, venne investito in causa della nebbia, nel canale della Faresina da un piroscafo sconosciuto.

Il brick fu tagliato per metà, tre uomini dell'equipaggio sono scomparsi; si crede che siano stati raccolti dal piroscafo investitore. Fu telegrafato il caso al nostro Governo marittimo e stanotte è partito in soccorso il piroscafo *Ellòre* che rimorchiò il brick a Porto Rabaz.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1899 — Tip. G. B. Doretti